

LA PAROLA OGNI GIORNO

17/02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 17 febbraio, il Vangelo che ascoltiamo e che meditiamo è Marco, capitolo 12, i versetti 38-44.

VANGELO MARCO 12,38-44

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli nel suo insegnamento: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa". Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Dopo aver messo in guardia i suoi discepoli dal comportamento degli scribi, dice il Vangelo che Gesù si siede di fronte al tesoro, ovvero nel luogo del tempio dove tutte le persone potevano versare il loro contributo per il mantenimento dell'edificio o per le funzioni religiose, o i poveri del paese, insomma nello spazio destinato ad un atto d'amore verso Dio e verso il prossimo. Lì Gesù è seduto.

È interessante quello che dice il Vangelo. *Seduto di fronte al tesoro osservava come la folla vi gettava monete.* Interessante. A Gesù interessa il modo, il come.

Racconta il Vangelo che tanti ricchi gettavano molte monete. Ad un certo punto arriva una vedova povera, che getta due monetine, che fanno un soldo.

E allora chiamati a sé i suoi discepoli Gesù dice: in verità io vi dico: questa vedova così povera ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Qui qualcosa non torna.

Oggettivamente questa cosa che dice Gesù non è vera, perché a confronto con i tanti ricchi che gettavano nel tesoro molte monete, la vedova ha versato pochissimo. Ma, continua il Vangelo, tutti hanno gettato parte delle loro superfluo, lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

Ecco cosa cattura l'attenzione di Gesù, dove si posa il suo sguardo: una vedova povera, probabilmente mendicante. All'ultimo posto della società, e che dall'ultimo posto in cui è arrivata, ha capito che cosa vale veramente la pena di fare. Ha con sé due monetine, e forse sarebbe stato più logico dividerle, cioè tenerne una per sé e l'altra versarla nel tesoro, ma lei proprio non ci riesce, non può fare a metà con Dio, e così le fa scivolare tutte e due nel tesoro del tempio. E questo è tutto quanto aveva per vivere, dunque non si tratta solo e soltanto di un obolo, di una somma di denaro, ma è tutto quello che ha, quello che è lei, è tutta la sua vita. Sembra dirci il Vangelo che la vedova povera, versando quei due ultimi spiccioli, quelle due ultime gocce di energia, di tempo, di fiducia, di speranza, ha capito che in realtà la vita è altrove che la si guadagna, che la si prende. Che è quando, anche quel poco che hai, l'hai donato, l'hai offerto, e dunque non hai proprio più nulla tra le mani, ecco, e lì che trovi quello che veramente vale, l'unica eredità che nessuno ti potrà mai strappare. Cioè un rapporto vero, autentico, con Dio, che si guadagna, sembra proprio dirci Gesù nel Vangelo, quando non vivi al risparmio, per paura, o per pudore, ma quando ti giochi tutto con lui: due monetine, oppure un bicchiere di acqua fresca, oppure cinque pani e due pesci.

Ecco, questa cosa, la vedova povera l'aveva capita. Buona giornata.